

Le quote latte scottano In Agea verifica interna sui dati: «Erano falsati»

VICENDA TORMENTATA. Dal commissariamento, alla nuova indagine, fino agli inediti sviluppi Paolo Mantile, dirigente della Regione Veneto, è incaricato di fare luce Ma non riesce ad ottenere informazioni. Intanto 40 procure indagano

26/01/2012

A

Una pentola che bolle, bolle, bolle. Il coperchio che ogni volta tenta di chiudere, ma non ce la fa. E il pentolone delle quote latte continua a scottare. Spunta una nuova inchiesta sulla vicenda che si trascina fin dalla “guerra” di Vancimuglio del 1996. L'obiettivo è di verificare se le multe arrivate ai produttori per l'eccessiva produzione siano o meno coerenti alla quantità di latte davvero prodotta e non dichiarata e di verificare quanti furono effettivamente i capi presenti in Italia dal 1995/1996 fino al 2008/2009. A condurla è stato chiamato il tenente

colonnello dei carabinieri in aspettativa Marco Paolo Mantile, conosciuto in Veneto per essere da 8 mesi direttore della struttura regionale a Roma. Ad “assumerlo” è stata Agecontrol Spa, società controllata di Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura attraverso cui passano i 6,5 miliardi di euro che l'Unione europea destina all'agricoltura italiana. Agea è commissariata dallo scorso 23 giugno a seguito di «accertati e reiterati inadempimenti» tra cui, a quanto pare, un buco milionario per mancati versamenti Iva. Fuori il presidente Mario Fruscio, arriva il commissario, il generale di corpo d'armata Mario Iannelli, che in poco tempo comincia a rivoltare l'Agenzia. Ci stava provando anche con l'indagine interna che vorrebbe portare ulteriori verifiche e dati sulla



Le proteste sulle quote latte hanno contraddistinto il Veneto fin dal 1996. ARCHIVIO

clamorosa inchiesta riguardante le quote latte che il 15 aprile 2010 fu consegnata a Luca Zaia, oggi governatore del Veneto, nel suo ultimo giorno da ministro alle politiche agricole. Un'inchiesta condotta proprio da Mantile, sotto il comando del generale Vincenzo Alonzi, già comandante provinciale dei carabinieri di Treviso, chiamato nel 2008 da Zaia a capo del comando presso il suo Ministero e che il governatore ha assunto 8 mesi fa come commissario per il dissesto

idrogeologico della Regione Veneto. Un'eredità, la clamorosa indagine dei carabinieri, che Zaia lasciò al successore Galan: denunciava gli errori di calcolo commessi negli anni sulla produzione effettiva di latte. Uno per tutti, il più sorprendente: nei sistemi di calcolo di Agea - è stato appurato nell'inchiesta - sono state considerate produttive non solo le vacche di età inferiore a 120 mesi di vita (10 anni), ma anche la bellezza di 300 mila mucche di 80 anni, presenti nel sistema informativo agricolo nazionale e calcolate in produzione attiva. In pratica bestie "immortali" che negli anni hanno fatto media e innalzato in modo pesante il dato della produzione lattiera italiana mandandola fuori quota. Tanto da dubitare - è il sospetto avanzato da Mantile nella relazione 2010 - che l'Italia non abbia mai superato di fatto la quota nazionale assegnata dall'Unione europea e dalla quale è partita la raffica di multe a veneti e lombardi in primis. Furono informate 65 procure, 40 delle quali avviarono indagini. La storia ha strascichi pesanti anche perché - a quanto riporta il quotidiano economico Italia Oggi - riguarderebbe pure dell'altro: un presunto mercato nero di quote latte e la presunta intermediazione nella vendita di latte in nero dei componenti di sindacati di categoria. Le "famose" quote di carta di cui parlò un altro colonnello dei carabinieri, Giuseppe Messina, nell'indagine commissionata dall'allora ministro Gianni Alemanno nel 2002. E che finì seppellita. Oggi quindi Mantile, uomo esterno alla struttura e profondo conoscitore della materia - dovrebbe verificare la correttezza dei dati presentati nell'indagine di polizia giudiziaria condotta da lui medesimo, magari integrandola con informazioni più complete, reperibili all'Anagrafe bovina dell'Istituto zooprofilattico di Teramo e nelle banche dati gestite da Agea. Il condizionale è d'obbligo. Mantile ha firmato il suo contratto con Agecontrol il 4 novembre 2011 (ministro Francesco Saverio Romano), a decorrere il 14 novembre, il 17 ha ufficializzato la richiesta dei dati da elaborare. Nel frattempo, il 16, si è insediato il nuovo governo, con il ministro agricolo Mario Catania, considerato uno dei massima esperti di politica comune. Ad oggi non è stata fornita alcuna risposta alla richiesta dei dati di Mantile. I deputati Italia dei Valori, Di Pietro primo firmatario, hanno chiesto a Catania il motivo. Intanto nei giorni scorsi l'ex presidente di Agea ha ottenuto dal Tar Lazio l'annullamento del commissariamento di Agea. E la pentola bolle.

Roberta Bassan

Mi piace

Invia

Piace a 21 persone.

Tweet

0

Segui @GiornaleVicenza

0



La Guida al Forex Trading

Scritta da Gian Paolo Bazzani - CEO di Saxo Bank Italia
www.laguidaforex.it



Lavori ma vuoi Laurearti?

Segui le Lezioni Online da casa o in pausa lavoro. Info ora!
www.cephu.it



Catastrofe umanitaria

Nel Corno d'Africa 500.000 bambini stanno morendo di fame.
Adotta a distanza.

COMMENTI

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Commento:

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.